Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Giovedì 7 Dicembre 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - XXIX N. 291

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

La vita moderna degli italiani.

Spigoliamo dal libro, che vedrà la luce in questi giorni, editrice la ditta Treves, **La vita moderna degli italiani,** *alcuni brevi spunti, affinchè del libro medesimo possano anche i lettori nostri formarsi un concetto. N'è autore uno scienziato illustre e un volgarizzatore della scienza: il prof. Angelo Mosso di Torino, il quale, oltrechè fisiologo, è anche uomo politico, e scrive i suoi libri seguendo il metodo sperimentale: osservando, annotando, comparando. Così, la vita moderna degli italiani egli spesso raffronta alla vita dei nostri Padri; e ne risulta un libro di facili e anche piacevole lettura, e nello stesso tempo denso di pensieri, dotto, istruttivo.*

Una felice innovazione di Pio X.

Le istituzioni rappresentano le attività e i sentimenti sociali; questa verità appare evidente nell'educazione fisica. Tutte le città greche avevano un ginnasio per l'educazione di fisica della gioventù. Pausania trovasi dubbioso se deve dare il nome di città a Panopeus nella Focide perchè non aveva ancora il ginnasio e l'acqua potabile; questo prova quanto fossero meglio progrediti i Greci di noi, perchè adesso per dare il nome di città non guardiamo più se manca l'acqua potabile o la palestra. I Municipi, renitenti nel concedere i campi dei giuochi e le palestre, mentre si mostrano ribelli all'obbligo tassativo fatto loro dalla legge, dimostrano la mancanza di coltura e il difetto di previdenza per la salute dei giovani che sono obbligati a frequentare le scuole. Per il medico nulla è tanto deplorevole e triste quanto il vedere l'eccessiva abbondanza delle chiese, mentre si negano i campi e le palestre che occorrono per lo sviluppo sano della gioventù. Il raffronto fra la civiltà classica e la nostra è sconfortante. La religione della Grecia e di Roma fecero crescere il coraggio e la forza dell'uomo; l'avvilimento degli asceti nel cristianesimo, per poco non ridusse l'uomo fino all'ultimo grado della fiacchezza e della degenerazione.

Allontanandosi dai concetti medioevali, i costumi e la religione si modificano rapidamente per costituire lo Stato moderno; ed il cattolicismo prende pure parte a questo movimento di progresso. L'esempio dato dal Pontefice nell'ottobre passato di tenere un concorso ginnastico nel Vaticano, avrà un'influenza benefica su tutto il mondo. Le parole che Pio X rivolse alla gioventù furono solenni. «Sono felice di trovarmi fra i giovani (disse) di cui mi considero come compagno ed amico. Benedico i vostri giuochi ed i vostri esercizi sportivi, i quali rendono sano e forte il vostro corpo, influiranno potentemente e beneficamente anche sul vostro spirito.» E' un segno dei tempi nuovi che il Governo italiano si lasci rimorchiare dal Papa nella via del progresso e speriamo che finalmente si ottengano dal Parlamento i fondi che occorrono per dare impulso alla educazione fisica della gioventù nelle scuole, per la istituzione dei ricreatori popolari, per concedere un appoggio materiale alle società ginnastiche onde preparino giovani meglio atti al servizio militare.

Un brindisi di Socrate.

... Pei vincitori di giuochi olimpici vi erano tre generi di banchetti, a spese dell'autorità, degli amici e dei parenti; spesso anche il vincitore, se era ricco, restituiva i festeggiamenti. Senofonte, nella prima pagina del *Convitto*, descrisse uno di questi pranzi, al quale fu invitato Socrate; e in tale festa che il grande filosofo fece, come ora noi diremmo, un brindisi rimasto celebre, che finiva con queste parole in onore della ginnastica: «Voglio fortificare la mia salute coll'esercizio, dare con essa un sapore più gradito al mio cibo e rendere più dolce il mio sonno». Questo pranzo era offerto dal padre del vincitore, un giovane di straordinaria bellezza, che aveva vinta nel più duro e più pericoloso degli esercizio, il *pancrazio*, e Senofonte, parlando di questo giovane che stava in capo alla tavola, dice: «Sembrava come un fuoco che brilli improvviso nel seno della notte sul quale si fissano tutti gli sguardi; così la bellezza di Antiloco attirava sopra di lui gli occhi di tutti.»

La prima olimpiade comincia col 776 avanti l'era volgare ed i giuochi olimpici durarono più di mille anni. Nessuna istituzione, neppure il cristianesimo, durò tanto senza subire modificazioni profonde. Per comprendere una tale resistenza all'opera distruggitrice del tempo, dobbiamo ammettere che fossero soddisfatti quelli che stavano dentro l'orbita di tale istituzione e quelli che erano fuori.

Due difetti del popolo italiano.

... Al popolo italiano mancano ora due cose essenziali per essere grande e potente: manca l'originalità e l'operosità. Non sappiamo da che cosa dipenda questa nostra inferiorità rispetto ad altri popoli moderni, ma è probabile che dipenda dall'educazione e dall'ambiente. I nostri giovani sono troppo compressi nel medesimo stampo; dobbiamo lasciar loro maggior libertà, ed i padri e gli adulti devono avere un'idealità maggiore e sforzarsi di creare un ambiente nuovo, lavorando con abnegazione e discernimento per formare il carattere degli Italiani, per fondare la grandezza morale della nuova Italia. Chi studia la legislazione scolastica negli ultimi cinquant'anni non vede che il trionfo degli ipercritici e di certi fautori dell'educazione fisica imbottiti di flanella, che predicano bene e razzolano male. Ci manca la preparazione tecnica; e al Ministero dell'istruzione non vi sono uomini competenti per iniziare una riforma. I nostri legislatori preoccupati dalle lotte politiche, dalle evoluzioni continue, non diedero all'educazione del popolo l'intensità di preparazione e l'energia che occorre per scuotere l'inerzia. Se la politica è riuscita fatalmente ad escludere per più di mezzo secolo tutte le questioni e gli interessi che si collegano coll'educazione fisica, viene il dubbio che l'organamento attuale non corrisponda ai bisogni della nazione; ed aveva ragione Massimo d'Azeglio, il quale, studiando il modo di rifare presto gli Italiani, diceva: «Uno dei modi sarebbe forse che, oltre quel Ministero dell'istruzione pubblica che figura ora nell'inventario di ogni Governo costituzionale, si potesse aggiungerne un'altro dell'*Educazione pubblica*.»

Il prof. Mosso.
il socialismo ed i crumiri.

Il prof. Mosso è avverso alle dottrine socialiste, e molte pagine del suo volume ne sono una confutazione; ma, appunto per avversione alle teorie estreme, egli ha concetto assai liberale e moderno della giustizia sociale, specialmente per ciò che riguarda i contadini. «Nelle leggi sociali dobbiamo incominciare dai contadini e stare attenti che gli operai delle industrie (che ora sono i più potenti) non riescano a distrarre quelli che dirigono le forze attive della società, dall'aiuto che si deve dare subito ai più negletti. Quanto si è fatto fino ad ora dai legislatori per accrescere le disuguaglianze tra gli uomini, si deve ora fare ragionevolmente in senso inverso per farle scomparire, cominciando dal basso.

E un'altra classe, i così detti *crumiri* — poichè si può dir veramente che ormai costituiscano in Italia una classe — ha tutta la sua simpatia. Egli propone anzi per loro un altro nome, che probabilmente non sarà accettato, quello di *ergomachi*, chiamando *ergomachia*, la battaglia pel lavoro che i lavoratori combattono fra di loro. Egli ha una grande pietà «per questi poveri operai che offrono le braccia in tutto il mondo dove c'è un lavoro faticoso da compiere; che accettano i rifiuti e le briciole che cadono dalla mensa dei proletari più fortunati»; e naturalmente, con la pietà per gli «ergomachi», lo stegno per la prepotenza di coloro che li respingono, li insultano, si affaticano a renderli spregievoli e odiosi, spingono la loro ferocia fino a rendere impossibile ogni occupazione come accadde recentemente a Bologna — facendo alla libertà un'offesa tra le più gravi e le più inique.

Emigrazione lontana.

Il R. Console a Mongizè (Cina) telegrafa informando che numerosi Italiani giungono nella provincia del Junnan per prendere parte ai lavori della ferrovia Laokay-Junnan-Sen.

Il primo tratto di detta linea, al quale gli operai sono destinati, attraversa la regione del Namti, nota per la sua insalubrità, tanto che finora è stato impossibile reclutare, fra gli stessi Cinesi, il personale necessario per i lavori che vi compiono.

Gli operai, quindi, che accettassero di recarsi in quella regione andrebbero sicuramente incontro a gravi infermità e pericoli.

Il Commissariato ha preso in esame parecchi schemi di contratti offerti agli operai per i predetti lavori, ma non ha trovato che alcuno di essi contenga il minimo delle garanzie necessarie, così dal punto di vista sanitario, come dal punto di vista economico: i salari promessi non compensano affatto i molti rischi e i disagi cui si va incontro.

Per queste ragioni il Commissariato, mentre ha già vietato parecchi arruolamenti che si tentava di compiere, invita le Autorità prefettizie a non rilasciare d'ora innanzi il passaporto a persone destinate a lavori nella regione del Namti, arruolate in base a contratti che non siano da esso preventivamente approvati.

Fra libri e riviste.

La Rassegna Nazionale — Il fascicolo CXLVI del 1 dicembre di quest'importante rivista contiene: *Antonio Fogazzaro*, nel Cimitero di Padova, Versi — *Avancinio Avancini*, L'ameno inganno, Romanzo storico — *E. De Gaetani*, I principali fattori delle vittorie navali — *Maria Petersen*, Fuochi fatui, Racconto (*trad. dal tedesco* di Maria Marselli-Valli) — *Conte della Torre di Lavagna*, La ricerca della paternità naturale secondo un disegno di legge del Governo olandese — *Duca di Cesaro*, I contadini in Sicilia — *Antonio Ciaccheri*, Cesare Cantù — *F. Ravenna*, Lettera al Senatore Gabba — *Un Piemontese*, L'emigrazione italiana agli Stati Uniti D'America — *Jack la Bolina*, L'auto barchereggio sulle navi di lungo corso — *E. A. Foperti*, Francia e Italia (a proposito di una recente pubblicazione) — *A. I. de Iohannis*, Finanze, sgravi, riforma tributaria — *E. S. Kingswan*, Libri e Riviste Estere — Rassegna Politica e Notizie.

Per abbonamenti rivolgersi all'amministrazione Via Gino Capponi, 46-48, Firenze.

Cronaca Provinciale

Palmanova

— Una coda.

(A proposito degli articoli il Governo e l'igiene comparsi nella prima pagina della Patria del Friuli 30 novembre a 1 dicembre 1905).

Dunque, è stato l'illustrissimo signor tenente delle Guardie di Finanza di Palmanova che ha **suggerito** al Ministero di negare la cessione di parte dell'orto della Caserma delle Guardie, chiesto da 4 privati pel risanamento di 5 case operaie in Via Giustinian e ciò (almeno lo dice lui) non solo, perchè l'orto verrebbe diminuito quasi della metà, ma anche nei riguardi dell'igiene perchè nientemeno che 26 finestre della Caserma andrebbero (non sappiamo se ad una per volta o tutte contemporaneamente) a riferire proprio sopra la parte di terreno ove verebbero costruite delle latrine.

Sappiamo quindi finalmente che ha fatto decidere il Ministero a negare ai quattro richiedenti la fatta domanda e non possiamo che ringraziare gli Dei che si tratti solamente del risanamento di mezza contrada (5 case) perchè se si fosse trattato del risamento del paese intero, allora si, che si starebbe freschi.

Noi nella nostra ignoranza abbiamo sempre ritenuto che i pareri, favorevoli o contrari, fossero dati o venissero richiesti alle persone competenti in materia — come nel caso presente avrebbero dovuto esserlo i medici, gli ufficiali sanitari, i periti, gl'ingegneri; invece pare che il Ministero, almeno in questo caso, abbia fatto tutto all'opposto.

Davvero che non avremmo potuto mai supporre che un *suggerimento* del signor Tenente di Finanza potesse avere tanta influenza colà ove si puote ciò che si vuole...

Intanto per oggi ci limitiamo a dichiarare che non è proprio esatta nè l'asserzione della metà dell'orto nè la amena storiella delle 26 finestre.

Per noi è proprio un caso curioso e siamo curiosi di vedere come andrà a finire.

Gli interessati.

Buia

— Una nuova latteria Sociale ad Avilla

Anche nella frazione d'Avilla, avremo una latteria turnaria sociale. Ieri i capi famiglia di quella frazione si recarono dal notaio di qui per firmare l'obbligazione.

Fu pure chiamato per la bisogna il signor Tramonti di Udine, noto e e premiato fabbricatore d'impianti per latteria.

Con questa nuova istituzione, a Buia avremo tre latterie turnarie: una a Madonna una al capoluogo (S. Stefano) e quest'ultima ad Avilla.

Cividale.

— Sequestro di alambicco.

Lunedì mattina le guardie doganali Giuseppe Noce e Giuseppe Isnardi della brigata locale, perlustrando le montagne di Stregna, sorpresero alcuni di quei montanari a fabbricare acquavite.

Sequestrare l'alambicco, i contrabbandieri fuggirono.

Maniago.

— Elezioni.

(Italo). Vengo ora a conoscenza che si presenta un *sesto* candidato per l'elezione dei *due* consiglieri provinciali; è il socialista signor Giuseppe Malattia da Barcis, portato dai suoi conterranei e amici politici.

Vigonovo di Font.

— Le grandi feste di beneficenza.

(b. c.) — Dopo diverse forzate dilazioni causate dal maltempo, domenica 3 dicembre si ripresero i festeggiamenti.

Non vi dico della pesca: le vezzose patronatrici di essa — instancabili nell'arte di spillar denari al prossimo pel bene dello stesso — sono tutte al loro posto. Il giuoco si ripetè come nella domenica 26 novembre, con varia fortuna, fino al meriggio.

Poi ebb luogo in Chiesa l'annunciato concerto di musica sacra.

Non numeroso il pubblico; ma, quel che più monta, scelto ed intelligente.

Il maestro Cavazzana della Cattedrale di Ceneda, che siede alla tastiera dell'organo, svolge il programma del concerto in modo come gli solo sa fare.

L'esecuzione d'ogni pezzo strappa gli unanimi applausi del pubblico, che pende ad ogni nota del concertista coll'anima entusiasta del mirabile accordo dei suoni colle frasi d'ogni singola composizione — entusiasta della finezza, del gusto squisito, con cui si dà vita ad ogni musicale concepimento.

La scuola di canto — diretta dall'infaticabile e intelligente maestro Piccin, sul qual nome la stampa ebbe altre volte ad occuparsi d'avvantaggio — la scuola di canto si meritò pur essa buona parte d'applausi, specialmente quando eseguì il coro dolcissimo del Ravanello a soli ragazzi e quello splendido del Tomadini a quattro voci dissimili.

Lo stesso maestro Cavazzana rimase soddisfattissimo dei bravi cantori, come esternò più volte la sua ammirazione per la perfetta esecuzione del programma svolto, dopo il concerto d'organo, dalla Banda di Sacile.

•

Le feste di Vigonovo si chiusero col ripetersi dei giuochi pirotecnici colla vendita dell'ultimo biglietto della Pesca, colla piena soddisfazione dei signori Pro otori.

I quali tutti — uno a uno — meriterebbero una speciale menzione su questo foglio e un ringraziamento, se la tirannia dello spazio me lo permettesse.

Ma non posso fare a meno di elogiare pubblicamente anzi tutti l'egregio Presidente D.r Alberto Bortoluzzi, il medico comunale, il quale pur attendendo scrupolosamente, come sempre, a tutti gli obblighi imposti dalla sua professione, ha trovato il tempo di essere l'anima costante del Comitato dei festeggiamenti, dirigendone con sapienza e delicatezza somma ogni mossa.

E una parola di lode vada pure all'assessore e ufficiale postale sig. Antonio Giol-Malnis, il quale non trascurando un sol momento i suoi pubblici doveri, ha saputo trasformarsi in spirito dannato alla questua dei regali assegnati alla beneficenza.

Cordiali congratulazioni e ringraziamenti si abbiano gli altri membri del Comitato: signori Bressan Venanzio, Zampol Luigi, Malnis Eugenio, Carnelutto Sante ed Angelo, Del Fiol Guglielmo, Del Tedesco Felice, Diana Basilio, ed altri molti dei quali non ricordo il nome, che indistintamente cooperarono all'esito insperato della Pesca.

Dovrei menzionare anche il benemerito segretario Giacomo Piccin; ma in coscienza non lo posso fare. Maestro Piccin è destinato a rotolarsi fra le pagine della musica sacra: quello è il suo posto: esposto in altro ambiente, prenderebbe una costipazione. Per cui mi taccio sul passibile, incessante suo concorso.

E il mio ultimo saluto (dulcis in fundo) corra ben alto e arrivi dove bellezza e cortesia si son poste a braccio per concorrere e rendere meno penosa l'opera del Comitato.

Saluto con ogni ossequio le signore: Benvenuta Bressan Giol, De Lorenzi Giulia Bressan, Matilde Bressan Nadin; e le signorine: Bortoluzzi Emilia, de Massari Maria, Irene Bressan Nadin, Vittoria Bombardella, Piccin Maria, Carnelutto Stella, Bressan Maria.

Sic itur ad astra!

Mortegliano

Grave rissa.

Una violenta rissa avvenne martedì mattina tra i fratelli Zaninotto Nicolò d'anni 32, Giovanni d'anni 42, Giuseppe d'anni 39 e il figlio del Giovanni di nome Primo per causa di interessi.

Tutti armati o di bastone o di roncola si abbaruffarono in mezzo alla strada.

Nella colluttazione rimase ferito il Giuseppe, al dorso della mano destra.

Intervennero i carabinieri che riuscirono a trarre in arresto tre dei rissanti, i quali opposero viva resistenza, anzi nella collutazione un carabiniere riportò lesioni guaribili in sei giorni.

Il primo riuscì a darsi alla fuga e non fu ancora rintracciato.

I tre arrestati furono tradotti alle carceri di Udine dovendo rispondere di oltraggio e resistenza violenta alla forza pubblica.

Faedis

— Grosso fermo di contrabbando.

Lunedì sera, circa le 9, le guardie di finanza Di Peppo Vito e Tamuzzi Francesco della brigata di Ronchi inseguirono sul Monte Caut due contrabbandieri che, datisi alla fuga abbandonarono il carico, consistente in due bricolle del complessivo peso di chilogrammi 52 di tabacco estero. Gli agenti sequestrarono il carico e lo depositarono presso questo magazzino privative.

Codroipo.

— Offerta alla Congregazione di Carità.

6 (B.) — L'importo di lire 7.20 proveniente da indennità di trasferta quale testimonio in causa penale spettante all'avv. Pier Giorgio Petracco di S. Vito al Tagliamento, fu oggi offerto a questa Congregazione di Carità a mezzo del sig. Angelo Piva.

— Mercato dei grani.

Ecco i prezzi praticati sulla piazza dei grani, al mercato di martedì 5 corr.: granoturco bianco e giallo comune, lire 12.50 e 13.50 all'ettolitro, granoturco giallone, 13.50 e 14.50, sorgorosso 8 e 8.25; frumento 25. e 25.50 al quintale; segala 20, e 20.50; avena 20; fagiuoli di Carnia 45: fagiuoli comuni 35; spelta 18; orzo 20; saraceno 25.

Il mercato bovino è riuscito splendido, affari discreti.

Prezzi elevati sui vitelli e buoi di grassa.

— Emigrazione.

Domani una ventina di emigranti partiranno per Genova e da là si imbarcheranno per l'America del sud.

— Nuova contravvenzione.

Contro il sig. Tommaso Mizzau, ex agente di emigrazione, fu elevata di nuovo la contravvenzione per ingaggio di emigranti per conto di una compagnia di navigazione non riconosciuta dal governo.

APPENDICE 1

Passioni segrete.

PARTE PRIMA

I.

Era l'anno 1862; una stellata notte di settembre: il castello dei marchesi Schönbrun mandava sprazzi di luce e ondate di armonia; canti e dolcissime melodie strumentati a conversazioni vivaci e briose di squillanti risate.

Il marchese Everardo, uomo eccentrico, già colonnello, era affezionato alla superba sua dimora che l'aveva veduto nascere; non la lasciava se non per brevi epoche. Contava sessantacinque anni, ma l'alta, dritta figura, il portamento lo facevano sembrare più giovane.

Due suoi nipoti, i fratelli Remigio e Maurizio, vivevano sotto la sua custodia; egli ne era il tutore e ne amministrava le ricchezze.

Ma il fiore che allietava la vita del marchese, era la bruna Elena, leggiadra creatura di vent'anni, figlia d'un amico di lui, che morendo gliela aveva raccomandata. Cosichè sebbene scapolo, Everardo di Schönbrun poteva dire di avere una famiglia.

Com'erano differenti i due fratelli di Rosenfeld! Remigio, pallido, sospettoso, guardingo, non aveva mai uno slancio d'affetto, una risata sincera, spontanea; Maurizio tutto l'apposto.

Seduto in ampia poltrona, l'ex colonnello assisteva sorridendo alla festa splendida, com'erano tutte nel castello divenute ormai famose nel circondario.

Ad un suo segno, Elena, l'astro della serata, gli si avvicinò.

— E la risposta?..

— Debbo ancora riflettere! — rispose la pupilla, come distratta e seccata insieme.

In quella, la balda figura di Maurizio si presentò allo zio.

— Permette che mi ritiri?

— Di già? — fece lui con severità, vai pure! Non voglio conoscere i tuoi segreti, ma ricordati certe sciocchezze non le tollero, io!

— Quali, zio?

Everardo lo trasse vicino e gli sussurrò:

— Un matrimonio che non ti s'addice, per esempio!.. A buon intenditore!.. Vai pure — aggiunse poi, secco secco.

Maurizio, turbato da quelle paparole, si allontanava a testa bassa, allorchè lo riscosse la voce di Elena.

— Debbo parlarle... subito...

Il tono era rude, quasi di comando; ond'egli seguì la bella giovane sino al pianoforte, in un grazioso salotto, ove nessuno li avrebbe disturbati. Elena preludiò con alcuni accordi, poi lasciò che le dita agili scorressero sulla tastiera, e cominciò:

— Sa che lo zio mi propone un matrimonio?...

— Signorina, segua il volere di lui: non avrà certo a pentirsi!... Le vuol tanto bene, lo zio!... Sono sicuro che non le proporrà mai cosa men che savia e tale da renderla infelice.

— Lo stesso pensiero di Remigio!...

— Remigio?!...

— Sì, ma a che pensa lei?...

— Io? — fece il giovane, come destato di soprassalto.

— Ella pensa forse alle gite notturne che suole rinnovare da un po' di tempo!... — e l'accento della sua voce era triste ed ironico ad un tempo.

— Sia breve: che ha veramente a dirmi, questa sera, Elena?

— Suo fratello corteggia la mia dote!... Non replichi: conosco Maurizio; il suo cuore è avido come il letto del torrente laggiù, nell'estate...

— E' severa ed ingiusta, Elena! Ella calunnia mio fratello che l'ama per la sua bellezza, per il suo spirito, per la sua bontà.

Elena non rispose; ma le note del piano erano saltellanti, acute, stonate, false, sotto le dita nervose.

— Accetti, Elena!

— Ella me lo consiglia?

— E perchè no, io? Amo mio fratello e non desidero che la sua felicità.

— E la mia, non la conta, neppure?

— La sua?... Forsechè mio fratello non è tale da poter rendere felice una donna?...

Succedette un silenzio penoso. Poi, la fanciulla proruppe con impeto, con una voce sorda per l'ira mal repressa.

— Ah così?... Ella vuole spezzare ogni mio più caro sogno!... Non dimenticherò mai il male che mi fa, con questo consiglio...

Sposare Remigio?!... No; io non posso amarlo; sento che mi è oltremodo odioso!... e poi... io amo digià un altro!

Il giovane taceva sempre, aspettando intera quella confessione che da lungo temeva.

Non gliene dico il nome, perchè non ne varrebbe la pena; egli ama un'altra. Era il solo uomo che amassi, che sentivo di poter amare con tutta la passione... Ed ho sempre sperato... Ora, capisco tutto è finito! Ma se ne ricordi, tanto forte fu il mio amore, altrettanto...

— Elena, ci osservano! — la interruppe brusco Maurizio, che voleva così por fine a quel colloquio increscioso.

— Ebbene, ho parlato anche troppo! — esclamò la giovane alzandosi — La notte porterà consiglio. A domani, allora.

E si separarono.

Maurizio di Rosenfeld si diresse alla scuderia, dove l'aspettava il suo fedele Adolfo.

— Pronto?

— Da un pezzo, signore! ma...

— Che c'è?

— Padroncino: se mi permette, le darei un consiglio? Non giri troppo, nelle vicinanze di Bellemare! Ci sono tanti curiosi e cattivi a questo mondo!... E se il marchese sapesse!

— Bravo, bravo, Adolfo! Te ne ringrazio, ma non temo alcuno. Vai a riposare fino al mio ritorno.

Il servo fece uscire un focoso cavallo già sellato, aiutò il signorino a montare, e lo seguì dello sguardo, tentennando il capo, finchè l'ombra si confuse con le tenebre della notte.

(Continua).

— Gardin sotto una caretta. Oggi verso le 12 1|2, il fischiatissimo Gardin, noto per le sue sbornie, camminando a *zig zag* per la piazza, perdeva l'equilibrio e stramazzava a terra. In quel mentre passava una caretta tirata da un cavallo, con sopra quattro persone.

Le due ruote anteriori della caretta passarono sul corpo di Gardin, il quale rimase *fortunatamente* incolume.

Ciò conferma il detto popolare che gli ubbriachi hanno un Dio speciale che vigila su loro.

— Beano in festa, una nuova processione in vista. Beano si prepara a solennemente inaugurare la Madonna proveniente da Kufstein (Tirolo) e fabbricata a Monaco di Baviera, che giorni fa un centinaio di Beanesi vennero processionalmente a levarla alla nostra stazione ferroviaria.

La cerimonia avrà luogo domenica 17 corr.

Ma i Beanesi attendono la sedia gestatoria, commissionata dai fratelli Filipponi di Udine.

Durapoco mi assicurava ieri che la sedia della Madonna arriverà in settimana a Codroipo e che in molti suoi concittadini, più numerosi dell'altra volta, si dispongono a ritornare processionalmente a Codroipo, con asini e cavalli per rendere alla... sedia i dovuti onori!

— Ed il monumento? Beano ci ricorda il terribile scontro ferroviario.

Quand'è che verrà inaugurato il monumento alle povere vittime? Che ne pensa il Comitato?

— Si attende il responso del Prefetto. Qui si parla ancora di dazi. Tutti sono curiosi di conoscere la decisione che prenderà il Prefetto in seguito all'ultima deliberazione consigliare.

S. Vito al Tagliam.

— Conferenza. Davanti a numeroso pubblico, venuto da tutte le parti del Distretto, il cav. dott. G. B. Romano tenne una conferenza sull'allevamento del bestiame, con riflesso speciale alla regione ed ai progressi già qui raggiunti, mercè la sezione di cattedra e le altre istituzioni agricole locali.

Il mercato fu animato.

Molti i compratori toscani. Discreto il numero degli affari conclusi.

Cronaca Cittadina

Il nuovo romanzo

che oggi cominciamo a pubblicare, è fra i più interessanti che offra la letteratura di appendice. Perciò ne raccomandiamo la lettura, fin dai primi numeri

Passioni segrete

offrono un intreccio e scene potenti, pagine di squisita intuizione dell'animo umano.

Una vecchia proposta per salvare la facciata del Duomo.

Chiasiellis, 5 dicembre 1905.

Sig. Direttore. — Poichè ella riporta in questi giorni nella Sua *Patria* i colloqui incorsi coi sigg. comm. Vendrasco, ing. Valussi ed ing. capo del Comune, sulle condizioni statiche della facciata del Duomo, ed accenna a quello del 1873, potrebbe richiamarsi altresì a quelle risultanti nella relazione del Settembre 1879 della Commissione allora nominata dal Sindaco sig. D.r G. L. Pecile (con lettera 30 luglio N. 7733) la quale, per desiderio dello stesso sig. Sindaco non doveva prendere cognizione dei pareri stati emessi dai precedenti incaricati nel 1873 e 1876.

In essa relazione troverebbe che lo strappiombo fu riscontrato di m. 0,48, e la Commissione vi fece allora incidere una crocetta sulla lastra del selciato in corrispondenza al mezzo della facciata; troverebbe che per iscongiurare il pericolo della caduta della facciata si proponeva di erigere, esternamente, non due semplici pilastri, che deturperebbero l'estetica, come disse il Commendatore Vendrasco, ma due contrafforti architettonici in corrispondenza ai pilastroni interni ed ai sovrastanti muri laterali della navata principale, a tutt'altezza del fabbricato.

Dai detti due contrafforti, a tre scaglioni rientranti, uniti insieme da quattro voltini fra di essi, nonchè da muro intermedio all'esterno, da apparire un unico sporto, si diedero le misure generali, salvo all'Architetto di trarne il miglior partito per la decorazione.

Suo dev. amico
Ing. A. Chiaruttini.

— Mercato del pollame.

Oche morte: lire 1.15, 1.20, 1.25.
Oche vive: lire 0.90.
Dindie: 1.20, 1.22, 1.25, 1.35, 1.40.
Galline: 1.25.

Nel mondo scolastico.

Alla Scuola Tecnica, senza nessuna colpa del direttore prof. Lazzarini nè del provveditore agli studi prof. Battistella continua il gravissimo inconveniente più volte lamentato: quattro giorni soli di lezione per settimana e due di vacanza... non portata dal calendario scolastico! E ciò perchè, stante l'assoluta necessità di istituire nuove parallele, mancarono poi i professori per poter far lezione in tutte le classi.

Non basta. Se nel terzo corso vi è una materia importante, questa è la computisteria. Ebbene il professore che deve insegnarla, oggi ancora non è stato nominato!.

Come si svolgeranno, dopo, i programmi, se non affrettatamente e con profitto assai scarso agli allievi?... E i genitori, che devono sottostare al sacrifizio delle tasse e dell'acquisto di libri; i genitori che «devono» aver fiducia nella scuola — quale mai fiducia «possono» avere, dal momento che il Ministero la trascura in siffatto modo?...

Son cose proprio da non credere... se non fossero vere. Pur troppo!...

Tra canti e concerti

Il concerto della Società commerciale.

Le sale dell'Associazione dei Commercianti, splendidamente illuminate, accolsero ieri sera un'eletta e numerosa schiera di signore e signorine, tutte graziose nelle eleganti vestimenta e raggianti di bellezza.

Gli onori di casa erano resi con squisito garbo dall'ottimo Vice Presidente cav. Luigi Barbieri.

In buon numero intervenne pure il sesso forte.

Il variato ed interessante programma si svolse fra il più vivo interesse

Apparve una vera rivelazione la signorina Mercedes Sandri. Nell'interpretare la musica di Chopin, dello Schumann e perfino del Bethowen, si affermò pianista eccellente, dotata di tutte quelle qualità, mercè le quali si può raggiungere nobili e ardue mete, cui soltanto a pochi è dato arrivare.

La parte vocale era affidata a tre valenti artisti, carissimi al nostro pubblico: Sofia Aifos, Angelo Santini e Giovanni Bardi.

Per tutti tre fu una vera gara di bravura.

Sofia Aifos, un vero usignuolo, entusiasmò con il suo bel canto, e l'agilità eccezionale della voce, eseguendo il *bolèro* dei *Vespri Siciliani* del Verdi, la grand' *Aria Una voce poco fa* nell'immortale *Barbiere.* Di quest'ultima si volle la replica. La signorina Aifos, sempre gentile, cantò, con rara dolcezza di accento, la deliziosa romanza *Sogni e Canti* del Mazzoni; e subito dopo deliziava tutti col canto appassionato di Violetta.

Angelo Santini, il tenore che tanto entusiasmo sollevò nell'importante stagione d'opera che ora sta per chiudersi, interpretò con tale finezza due romanze già udite da rinomati artisti, che nuove bellezze seppe farne risaltare, riaffermando tutto il suo grande valore. Una delle romanze fu replicata.

Il basso Giovanni Bardi, nella romanza *Infelice* dell' *Ernani,* spiegò tutta la potenza della sua voce, educata in modo che si presta alle più difficili e delicate flessioni.

Egli, mercè la sua accurata ed intelligente interpretazione, ci fece gustare una vera primizia musicale; una romanza dell'egregio maestro *Ciociola,* che da tutti gli astanti fu giudicato lavoro di egregia fattura; romanza dove si svolge ampio e sicuro un bellissimo pensiero melodico. Anche questa romanza fu replicata, fra vivissimi applausi, tributati meritamente al promettente compositore ed al valoroso interprete.

L'interessante convegno artistico si chiuse ottimamente con il duetto del I.o atto della *Traviata,* eseguito da Sofia Aifos e da Angelo Santini: non occorre dir altro perchè quanti ebbero il piacere di udire que' due valentissimi s'immagini il delizioso assieme dell'appassionato accento di *Alfredo* e del canto spigliato di *Violetta.*

Al piano, con molta valentia accompagnarono l'esecuzione dei singoli brani la signorina Mercedes Sandri, ed i signori F. Athos, Ciociola e Parpinelli.

Alla signorina Sandri, dalla Presidenza fu offerta un'olezzante palma di fiori; e così pure alla signorina Sofia Aifos, cui fu pure regalato un ricco servizio di *toilettes.*

Grande concerto alla Società Unione. Si preannuncia per la settimana ventura, un vero avvenimento artistico nelle sale della Società Unione: un grande concerto del quartetto boemo di Praga, ch'è tra i migliori, se non proprio il migliore d'Europa.

— Teatro Minerva.

Avendo, per disgrazia famigliare, la signorina De Roma, dovuto partire improvvisamente stamane, questa sera e domani sera si daranno le due ultime definitive rappresentazioni del *Rigoletto* a prezzi popolari.

— Consiglio Comunale.

La seduta del consiglio è fissata per lunedì e successivi.

Vi sono quattordici o quindici ratifiche; poi vengono altri ventidue oggetti, dei quali quindici in seduta pubblica e sette in seduta privata.

Notiamo i principali:

Comunicazione delle proposte della commissione incaricata dello spoglio e del riordino dei manoscritti del prof. Wolff;

Aumento delle tasse per l'occupazione delle nuove aree riservate per un cinquantennio nel Cimitero.

Mutui per costruzione ed ampliamento di edifici scolastici;

Proposta di accettazione del compianto Luigi Chiesorini;

Regolamenti e organici: generale pei salariati, speciali per l'officina comunale del gas, pel dazio consumo, polizia urbana e rurale, istituti musicali del Comune.

Giunta provinciale Amminist.

(Seduta del 6 dicembre 1905.)

Oggetti approvati.

Forni Avoltri. Attraversamento strada comunale con condutture elettriche. (Istanza Vitale Guido e F.lli De Antoni — id. Cessione area cimiteriale — Villasantina. Concessione per piante De Marchi Giovanni — Paularo. Vendita piante schiantate ed infette — Udine. Soppressione tratto strada vicinale detta del Partidor — Cividale. Concessione servitù di acquedotto al comune di Premariacco — Fontanafredda. Autorizzazione a lite — Frisanco. Tariffa tassa famiglia — Povoletto. Mutuo per l'acquedotto. Variazioni Osoppo. Tariffa daziaria — S. Pietro al Natisone id. — S. Giorgio di Nogaro. id. — Cimolais. id. — Cordenons id.

Autorizza ad eccedere

il limite legale della sovraimposta per il bilancio 1906 i comuni:

Premariacco, Varmo, Reana del Roiale, Barcis, Castelnuovo del Friuli, Fiume di Pordenone, Pavia di Udine, Trasaghis, Camino di Codroipo, Trivignano. — Sul ricorso contro le elezioni amministrative di Lestizza la Giunta ha deciso di accoglierlo ed ha proclamato eletto Pagani Camillo, in luogo di Tavani G. Batta.

Comitato forestale.

Ieri si è riunito in Prefettura il Comitato Forestale.

Intervennero il cav. Dell'Agostino, presidente, il comm. Pecile, il co. Cicogna, l'ing. Gortani, l'ispetore forestale e il co. Orgnani.

Furono prese le seguenti deliberazioni:

Affari approvati.

Raveo. Pascolo caprino malga Cleridugno.

Ravascletto. Concessione pascolo caprino.

Paluzza. Forno da calce.

Paularo. Domanda per forno da calce.

Forni di Sopra. Domande Schirulini, Pavoni, Perissutti, Loi ed altri per taglio piante.

Approvate altre otto concessioni di forni di calce.

Erto Casso. Sistemazione delle malghe.
Andreis. Pascolo nella malga Fara.
Moggio. Sistemazioni malghe comunali.
Ovaro. Malga Putgoof Pascolo Caprino.
S. Leonardo. Strada Coriza Lusevera.
Istanza Malignani per costruzione acquedotto attraverso fondi vincolati.
Rodda. Domanda impianto telefono.

Affari non approvati.

Ravascletto. Concessione pascolo caprino.

Preone. id. malga Pallis.

Ravascletto. Concessione pascolo caprino su istanza dei frazionisti di Zovello

Maniago Istanza co. Maniago per pascolo caprino nella località pala Barzona.

— Offerte pervenute alla Prefettura a favore dei danneggiati dal terremoto delle Calabrie.

1. Insegnanti Scuola Normale di Udine lire 12 — 2. Comune di Ciseriis l. 30 — 3. id. di Trasaghis l. 50 — 4. id. di Barcis L. 40. — Totale lire 132. — Somma precedente l. 14697.16 - Totale l. 14.829.16.

— Offese all'esercito.

Ieri sere alle ore nove e un quarto certo Zoratti Guglielmo di Bernardo di anni 22 scalpellino da Feletto Umberto si piantò davanti al portone chiuso della caserma del 79 reggimento Fanteria e prese ad insultare senza alcun motivo con epiteti triviali il soldato Vicerè Umberto che trovavasi di guardia. Questi visto che non voleva allontanarsi e che anzi insisteva nell'offese lo arrestò e lo condusse alla caserma di P. S.

— Frattura di un dito.

All'Ospitale Civile venne medicato certo Magistris Pietro di Angelo di anni 15 scappellino di Udine abitante in Via Grazzano 135 per frattura della falange del dito mignolo del piede sinistro e ferita contusa alla faccia plantare dello stesso piede, riportate accidentalmente sul lavoro.

Venne pure medicato certo Braidotti Luigi di anni 31 facchino di Pradamano per distorsione dell'articolazione del metacarpo del pollice della mano destra, pure riportata sul lavoro.

Furono entrambi dichiarati dal medico di guardia guaribili in giorni venti.

— Cane rinvenuto.

Fu rinvenuto un Cane da Caccia bianco con macchie scure. Il proprietario, può rivolgersi al nostro ufficio per avere l'indirizzo del trovatore pronto a restituirlo.

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETÀ ANONIMA.

Situazione al 30 novembre 1905.

XXI Esercizio.

Capitale.

Cap. versato { Azioni N. 9484 / Soci » 1521		L. 237,100.—
Fondo di Riserva	»	119,854.40
Fondo di Riserva straordin. per infortuni	»	10,365.19
» oscillaz. valori	»	3,435.75
		L. 370,755.34

ATTIVO

Cassa	L.	31,480.24
Portafoglio	»	3,381,541.24
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci e Rip.	»	10,782.25
Conti Correnti garantiti	»	176,161.82
Valori pubblici industriali di proprietà della Banca	»	178,160.20
Debitori Diversi	»	36,660.—
Corrispondenti Bancari	»	69,042.26
Corrispondenti diversi	»	234,128.53
Stabili e Mobilio di proprietà della Banca	»	123,000.—
Effetti per l'incasso	»	27,727.07
Cauzione ipotecaria	»	30,000.—
Totale dell'Attivo	L.	4,298,662.61
Valori di terzi in deposito: a cauzione operazioni diverse L. 397,289.70; a cauz. imp. » 25,000.—; liberi e vol. » 132,594.12	»	554,883.82
Totale Generale	L.	4,853,546.43

PASSIVO.

Dep. in conto corrente L. 634,337.86; a risp. » 2,280,355.83; a p. risp. » 141,098.45; Buoni frut. » 3,060.—	»	3,058,852.14
Cassa Prev. degli impieg.	»	13,019.15
Corrispondenti Bancari	»	65,091.27
Corrispondenti diversi	»	716,538.58
Creditori diversi	»	21,108.80
Dividendi	»	7,437.96
Utili 1904 a rifusione interessi a Soci	»	1,011 05
Totale del Passivo	L.	3,883,058.95
Depositanti per valori: a cauzione operazioni diverse L. 397,289.70; a cau. imp. » 25,000.—; liberi e vol. » 132,594.12	»	554,883.82
Capitale Sociale e Riserve	L.	370,755.34
Rendite e Spese: Utili corr. eserc. e ris. a. p. L. 203,112.73; inter. pas. tasse, sp. » 158,264.41		
Residui Utili da liquid.	L.	44,848.32
Totale Generale	L.	4,853.546.43

Udine, 2 dicembre 1905.

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco V. VITTORELLO — Il Direttore G. BOLZONI.

Operaz. della Banca con soci e non soci.

Emette azioni a L. 38.70 cadauna.
Sconta eff. di comm. 4 1|2-5 0|0 } senza
Fa prest. su cam. fino a 6 mesi 5 1|2 - 6 0|0 } prov.
Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali 5 - 5 1|2 0|0.
Apre conti correnti verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi.
Emette gratuitamente, Assegni del Banco di Napoli.
Riceve somme
in conto corrente con chèques al 3 1|2 0|0
in deposito a risparmio al Portatore al 3 1|2 3 3|4 e 4 0|0.
in deposito a piccolo risparmio al 4 0|0. } netto da ricc. mobile
in Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa, fruttiferi, interessi da convenirsi.
Gl'interessi decorrono col giorno non festivo, seguente al versamento.
I libretti tutti sono gratuiti.
Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.
Ai Soci che fecero operazioni di Sconto verrà ripartito il 10 0|0 degli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Rivista Settimanale.

Grani.

In generale, continuando le domande insistenti di fronte al poco quantitativo di merce portato sul mercato, i prezzi dei grani si mantengono sostenuti.

Anche dall'estero le offerte sono alquanto diminuite, con prezzi ben tenuti.

Frumento. Buona la corrente d'affari, con pretese elevate da parte dei detentori, vista la tendenza all'aumento. Sulla nostra piazza si quotò da L. 25.50 a 26.50 il quintale.

Granoturco. Scarseggia sempre il quantitativo in vendita; perciò i prezzi si sostengono fortemente, massime nelle qualità fine e bene stagionate, il nuovo lasciando in generale alquanto a desiderare nei riguardi della stagionatura.

Si quotò da L. 9.50 a 10.50 all'ettolitro il cinquantino; da L. 11.50 a 12 il comune; da L. 12.50 a 13 il mercantile e da L. 13.50 a 14.50 il fino.

Segala. Sempre scarsa la merce in vendita; quindi ricercata e sostenuta nei prezzi, che variarono da L. 19.50 a 20 il quintale.

Avena. Buona situazione, tanto le nostrane che le pugliesi, e più queste ultime, facendo alquanto difetto l'offerta.

Sulla nostra piazza si quotò da L. 18.75 a 19.25 l'estera; da L. 19 a 19.50 la nostrana; da L. 22 a 22.50 la pugliese, il tutto per quintale fuori dazio.

Bovini.

Scarsità d'offerta e sostenutezza dei prezzi: ecco la caratteristica dei mercati nella precedente settimana.

Vi contribuì sicuramente anche il tempo incerto e piovoso.

Domandati e bene pagati i buoi grassi per macello, con bel consumo di carni. In animali di belle forme per allevamento, contrattazioni animate con discreto numero di affari, stante i forti acquisti che ne fanno i negozianti forestieri. Meno domandati invece gli animali da lavoro, e ciò per la stagione, che ne richiede poco uso.

Nei vitelli da latte maturi per macello, continua la fiacca sia nei prezzi che negli affari, sempre per la solita concorrenza della Carnia.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto degli animali macellati pel consumo di città nell'ottava scorsa, con tara del 7 0|0:

Buoi	da L. 145	a 158
Vacche	» » 130	» 140
Vitelli	» » 70	» 80

Mercato delle frutta.

Pere 30, 37, 50.
Pomi 15, 17, 18, 20, 22, 25, 30, 32.
Castagne 8.50, 9, 9.50 10, 10.50, 11, 15.
Fagiuoli 30, 31, 37.

Rivista settimanale sui mercati.

(ufficiale)

Grani. — Martedì furono misurati ett. 350 di granoturco, ett. 41 di sorgorosso.

Giovedì ett. 640 di granoturco, 123 di sorgorosso e 10 di frumento.

Sabato ett. 1300 di granoturco, e 138 di sorgorosso.

Mercati buoni, prezzi elevati.

Mercato dei lanuti e suini

V'erano approssimativamente: 30 pecore, 50 castrati.

Andarono vendute 10 pecore, per allevamento: e 25 castrati da macello a lire 1.15 al kg.

500 suini d'allevamento, venduti 380 ai prezzi seguenti:

Di 2 mesi	da lire 8 —	a 20.—
» 4 »	» 22.—	a 28.—
» 6 »	» 32.—	a 45 —
» 8 »	» 48 —	a 70.—
» 8 »	» 75.—	a 110.—

Altri Mercati.

Ecco i prezzi medi al quintale, in città, per alcuni generi:

Crusca	16.75
Fieno dell'alta 1. qualità	6.00
id. » 2. »	5.48
id. della bassa 1. »	5.10
id. » 2. »	4.55
Medica	6.60
Paglia da lettiera	4.40
Legna da fuoco forte tagliate	2.27
id. » » in stanga	1.82
Carbone forte	7.37
Carne di bue a peso vivo	75.—
id. » » morto	158.—
id. di vacca » vivo	60.—
id. » » morto	140.—
id. di vitello » morto	80.—
id. di porco » vivo	100.—
id. » » morto	—.—
Pomi di terra nuovi	7.50
Castagne	10.00
Patate	—.—

Corriere giudiziario

CORTE D'ASSISE

Un segretario alla sbarra.

Presiede il cav. Sommariva, Giudici Solmi e Turchetti, Pubb. Ministero cav. Trabucchi, Procuratore del Re.

Difensori avv. Bertacioli e Drinssi Periti d'accusa: Contabili, Mulinaris. Luigi e Bortolotti Arnaldo segretario comunale di Tricesimo; calligrafico, Selvatici prof. Luigi.

Periti a difesa Sandri Federico Luigi e calligrafo Tonello Raimondo.

Udienza ant. del 6 dicembre

Aperta l'udienza il Presidente legge le informazioni sul conto dell'imputato. Esse sono buone e risulta che fu in Africa col grado d'ufficiale.

Pres. Voi precedentemente parlaste di famiglia di figli ammalati, mentre, risulta che siete celibe.

Acc. Ho meco una donna con la quale ebbi quattro figli. Quando mi unì con lei, non, sapevo che fosse maritata. Una figlia, la maggiore, porta il cognome di Brianti, un nome antico della mia famiglia; avendo poi saputo che ella era maritata, non potei dare ai nascenti quel nome, ma li inscrissi col casato della donna, Zanini.

Venuti cav. Antonio già Sindaco di Trasaghis.

Pres. Voi avete avuto per Segretario il Fabris; prima di lui chi era?

— Era Francesco Chiurlo. Siccome lasciava indietro i lavori fu licenziato.

— Il Chiurlo, emmetteva lui i mandati?

— Si li emmetteva lui; dopo passati alla Giunta, io li firmava.

— E il Fabris faceva medesimamente?

— Precisamente. Per la fiducia cieca che avevo in lui, firmavo anche in bianco.

— Come si conduceva nella vita in famiglia?

— Io in paese stavo poco; non andavo che chiamato per qualche seduta, perchè io risiedo a Udine.

— Ho capito; vale a dire che ci andavato ogni morte di vescovo. Al giudice Contin diceste che conduceva una vita dispendiosa.

— E' vero, aveva una moglie che non era sua moglie, essendo moglie legale d'altro; il suo stipendio era di 1200 lire annue.

— Non vi meravigliaste di tale concubinaggio?

— Il Segretario aveva parenti ricchi che gli fornivano denari tutte le volte che li richiedeva.

— Non vi accorgeste che vi fossero disordini nell'Amministrazione?

— Ripeto: avevo cieca fiducia.

— Ma era di regola che tutti i mandati fossero intestati al Segretario?

— Si costumò di fare sempre così.

— In bianco avete mai firmato?

— Non ricordo.

— Gli si sottopongono vari mandati con la sua firma.

— Come si fa a firmare in bianco con la dicitura *per copia conforme?*

— Non ci ho badato

— Come avvenne l'allarme?

— L'esattore si rifiutò di pagare un mandato di 50 lire a favore del maestro di Alesso: il mandato era firmato dagli assessori Pico e Ferragoto.

— In cosa consistevano gli ammanchi?

— Erano mandati in più incassati dal Segretario.

— A quando ascendeva la differenza?

— A circa tredicimila lire.

— Cosa si fece per coprirla?

— Ricordo di essere andato da una sorella del Fabris, maritata Bellavitis, qui a Udine. Le presentai una lettera chiusa. Ella dopo letta si mise a piangere e disse che quella donna fu la rovina di suo fratello. All'indomani venne il co. Bellavitis e fu disposto col mezzo del comm. Renier e con il collettore Pollettini di tacitare l'Esattore. Dovevano in ciò concorrere anche i cinque assessori, io compreso per 2000 lire; ma io mi rifiutai la mia volontaria quota, quando seppi che due assessori avevano incassato 2000 lire dei frazionisti per lotti di terreni, ed invece di versarle all'Amministrazione Comunale se le erano trattenute.

— Voi non vi curaste di altri particolari?

— Ciò dovevano fare gli altri che abitavano nel paese, e non io.

— Era sistema di emettere mandati a nome del Segretario anche per cifre grosse?

— Si, quando si trattava di riparazioni di coste, strade ed altro.

Si fanno varie altre interrogazioni al teste, alle quali egli risponde per quanto può ricordarsi.

— Fabris, a quanto ammontavano annualmente le spese d'ufficio;

— Ve ne sono tante, delle spese!

— Quando v'interrogo dovete guardare me, e non rivolgere la testa dall'altra parte!... Rispondete.

Acc. Le spese si compendiano in telegrammi che costavano anche 6 e 7 lire ciascuno; spese di banca; pacchi postali e via di seguito.

P. M. Ma la spesa di 427 lire per un triennio, in un comune come Trasaghis, per quella voce è un'enormità...

Udienza pomeridiana.

Testimonianze a difesa

Paussa dott. Eugenio fu medico a Trasaghis. Dà buone informazioni del Fabris. Sa che lo si lasciava fare in Municipio alto e basso, come meglio gli talentava.

Fabris Enrico, farmacista di Osoppo, depone press'apoco le stesse cose e soggiunge che quando avvenne la scoperta dei fatti, destò meraviglia.

Bertuzzi dottor Giuseppe, medico a Lestizza, informa sulle condizioni della famiglia Fabris, ch'è tra le cospicue. Il marito della Santa Zanini, la donna che conviveva col Fabris dopo rimpatriato, quando era ubbriaco faceva scenate; ma però non si rivolse mai al Tribunale.

Avv. Drinssi. Il Fabris, in caso di bisogno, poteva rivolgersi ai parenti per soccorsi?

— Tutti essendo ben provveduti, lo avrebbero prontamente soccorso.

— Il padre dell'imputato è ancora vivo? e sa niente della condizione di questo suo figlio?

— Il padre ha 86 anni; egli tutto ignora.

Pres. Procureremo di non farglielo sapere.

Frossi dott. Giuseppe, fu medico a Trasaghis. Dà buone informazioni sul conto dell'accusato.

Perizia calligrafica e relazione

Si addiviene poi alla perizia Calligrafica del prof. Selvatici e alla relazione del rag. di Prefettura Mantovani.

Avvengono varie contestazioni da parte degli avvocati; con relativi battibecchi ed anche... qualche cosa di più.

L'ultimo teste dell'udienza.

E' l'avv. Caratti: egli dà le migliori informazioni, sul conto del Fabris.

*

Oggi il processo continua con l'audizione dei testimoni di accusa.

TRIBUNALE DI UDINE.

Presidente Zanutta — P. M. Tescari.

Un ingegno speciale.

Certo Gio. Batta. Scilippa qualche mese addietro mentre su un treno ferroviario austriaco viaggiava di ritorno in Italia, s'imbattè in certa Preossi Angelina, la quale trovavasi imbarazzata per effettuare il cambio di un buono di 50 corone.

Col suo speciale ingegno, lo Scilippa si fece consegnare il biglietto versando in forma provvisoria all'Angelina lire 13... e poi si eclissò.

Il Tribunale, in contumacia, gli appioppò 70 giorni di reclusione e 150 lire di multa, oltre le spese processuali.

Bancarotta.

Mazzolini Temistocle e Santa coniugi, già negozianti in Manzano, furono dichiarati falliti con deficit di lire 4650. Il processo si svolse ieri, in contumacia degli accusati.

Di registri in regola non se ne parla nemmeno; ed essendo il T. Mazzolini stato altre volte punito per simili «disgrazie commerciali» il Tribunale lo condanna a mesi otto di reclusione e sua moglie Santa a mesi cinque nonchè alle spese relative.

TRIBUNALE DI PORDENONE

Le conseguenze di un camoscio.

Nel gennaio u. s. i fratelli Giordani Stefano e Carlo di Giuseppe di Claut, vollero andare alla caccia del camoscio, malgrado fosse proibita. Sorpresi da una guardia campestre furono denunciati per contravvenzione.

Essi, per evitare la lieve condanna che avrebbero dovuto subire, vollero introdurre al procedimento quattro testimoni i quali dichiararono che nel giorno e nell'ora essi si trovavano a tagliar legna.

Le contraddizioni in cui caddero i quattro testimoni, fecero chiaramente, emergere ch'essi dicevano il falso, per cui i due Giordani furono egualmente condannati ed i quattro testi incriminati di falso.

Nel processo svoltosi nel luglio decorso i 4 testimoni furono condannati a 3 mesi di reclusione ciascuno, sentenza che venne confermata anche in appello

In seguito a ciò la Procura del Re avanzò l'accusa di subordinazione di testi contro i due Giordani.

All'odierno processo si presenta il solo Giordani Stefano assistito dall'avv. Locatelli, il Giordani Carlo è contumace.

Il Tribunale condanna entrambi a mesi 6 di reclusione ed accessori.

Tutti i condannati sono capi di famiglie che in causa di un camoscio sono rovinate.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

I violenti di Latisana.

Cortello Vittorio di Angelo d'anni 26, Zanon Giacomo di Angelo d'anni 29, Cinello Vincenzo di Domenico d'anni 26 furono condannati dal Tribunale di Udine: il I o a mesi 3 di reclusione e L. 100 di multa e L. 25 di ammenda — il II.o mesi 2 e giorni 15 di reclusione e L. 100 di multa, il III o mesi 2 e giorni 3 di reclusione e lire 83 di multa per violenze, per avere nel 16 luglio 1905 in Latisana percosso Vichis Antonio deviatore ferroviario, mentre cercava di far uscire il Cortello Vittorio dalla linea ferroviaria nella imminenza del passaggio del treno, cagionandogli lesioni lievi guarite in giorni tre. Il solo Cortello Vittorio di contravvenzione del Regolamento sulle strade ferrate.

La Corte riduce la pena per Zanon e Cortello a giorni 52 di detenzione e per Cinello a giorni 43 di detenzione. Avv. Bettinello.

Conferma di condanna.

Ersettigh Antonio di Luigi d'anni 33 fu condannato dal Tribunale di Udine ad un anno di reclusione per furto aggravato per avere la notte dal 25 al 26 settembre 1905 in Udine rubato con destrezza ed in luogo pubblico, e certo Santorossa Antonio 6 fiorini ed una corona.

La corte conferma.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO. — Presidente Canonico. Fra i chiamati a far parte della commissione per l'esame di progetti di legge presentati dal Ministro della guerra, vi è anche l'udinese generale Baldissera.

Lunga discussione s'impegna a proposito dell'ordinamento giudiziario nel Benadir.

Approvansi due leggi: modificazioni alla tariffa doganale concernente i dazi sulle farine di grano; e tassa sui velocipedi e sugli automobili. Per questi ultimi, si reclama l'esonero dalla tassa quando sieno adibiti al servizio postale: e il ministro promette.

Il Senato non potè discutere la diminuzione della tassa sui velocipedi, perchè le petizioni in proposito — da società ciclistiche di varie regioni — pervennero troppo tardi.

CAMERA. — Dopo una serie d'interrogazioni, si ripete la votazione per appello nominale sulla proposta della giunta per le elezioni che crede doversi procedere al ballottaggio, nella elezione di Visopisano; e per la seconda volta la Camera non è in numero.

Si sospende la seduta per un'ora.

Ripresala, è ritirata la domanda di votare per appello nominale. Si vota allora per alzata e seduta; e la proposta della giunta è respinta, approvandosi invece quella del deputato Fiamberti, che convalida la elezione di Tizzoni in quel collegio.

Pro suffragio universale.

Il repubblicano Mirabelli svolge una sua proposta di legge mirante ad estendere il diritto del voto politico a tutti gli italiani maggiorenni, uomini e donne, che non siano privati per condanna dei diritti civili e politici, anche se analfabeti, ammettendosi la scheda stampata.

Fortis, presidente del consiglio, dichiara l'argomento degnissimo di studio; e pur facendo riserve circa la proposta di legge o circa alcune dichiarazioni dell'on. Mirabelli, è lieto di rendere omaggio alla dottrina ed eloquenza dell'on. proponente, pregando la Camera di prendere in considerazione la proposta.

La Camera delibera di prendere in considerazione la proposta dell'on. Mirabelli.

Si ritorna alla discussione del disegno di legge sui professori secondari.

Si approvano gli articoli da 21 a 25 inclusivo.

Resta fissata la seduta di sabato per la esposizione finanziaria.

Le dichiarazioni di Bulow sulla Triplice.

Al Reichstag germanico il Principe Bulow, cancelliere dell'Impero, rispondendo ad un'interpellanza ha fatto le seguenti dichiarazioni sul riavvicinamento italo francese e sulla Triplice.

— Io dichiarai che non era da temersi il distacco dell'Italia dalla triplice. L'Italia si è unita alla triplice non per dubbiosa sentimentalità, ma perchè vi trovava la tutela dei suoi interessi. I motivi che a suo tempo determinarono alle tre grandi nazioni di riunirsi esistono ancora oggi e nulla avvenne che abbia potuto farli cessare.

Come tra Germania e Austria-Ungheria non esiste il minimo contrasto di interessi, così pure non ne esiste alcuno fra Germania e Italia. Soggiunge che fra Austria Ungheria ed Italia vi fu qualche malinteso, ma per le buone disposizioni delle due parti si riuscì ad eliminarli. La Germania costituisce il tratto d'unione fra Italia ed Austria-Ungheria, poichè la Germania è alleata più naturale di ciascuno dei due Stati.

L'attuale governo italiano vede nella triplice la base della sua politica estera. Anche la grande maggioranza del popolo italiano è troppo fine per non sapere che l'Italia staccata dalla triplice dovrebbe essere ancora più forte per non esporre la indipendenza della sua politica. E' un pericolo questo che ogni italiano conosce dalla storia del suo paese. Non è dubbio che l'amicizia dell'Italia assunse maggior valore in seguito alla sua partecipazione alla triplice e vuole precisamente mantenere in Europa la pace e lo *statu quo*; questo è il suo scopo. Concludendo, la triplice alleanza perciò la rinnovammo e perciò ci atteniamo ad essa fermamente, incrollabilmente.

La Germania deve pure essere sì forte da poter in caso di necessità mantenersi anche senza alleati.

Deve essere abbastanza forte da potere anche se le cose volgessero al peggio, difendere anche da sola la sua posizione. Dissi: se le cose volgessero al peggio; ciò non si è avverato e confidiamo non avverrà; ma non dobbiamo mai perdere di vista tale evenienza.

— Ieri mattina il Re ricevette in udienza privata il tenente di vascello Camperio, che seguì le operazioni di guerra in Manciuria nel campo russo. Il Camperio espose al Re le sue impressioni.

— I deputati socialisti hanno trovato incompleto, ma in massima accettabile, il progetto sulla Calabria. Ciò ha urtato gli amici dell'on. Sonnino, che speravano di aver con loro i socialisti nell'opposizione al progetto.

— Durante il mese di ottobre scorso vi furono in Italia 47 scioperi implicanti 4831 scioperanti. Di questi scioperi, 5 riguardarono l'agricoltura, 6 le industrie estrattive, 10 le industrie metallurgiche, 7 l'industria edilizia, 6 le industrie tessili, 3 le industrie del vestiario, 2 le industrie alimentari, 3 i trasporti ed 1 ciascuna delle seguenti industrie: lavorazione delle terre, lavorazione del legno, industria della carta, lavorazione delle pelli, servizi pubblici.

Degli scioperi verificatisi nel mese di ottobre 12 ebbero causa per domanda di aumento di salario, 3 domanda di diminuzione di orario, 2 resistenza a diminuzione di salario, 24 ebbero cause varie e 6 cause ignote.

Ebbero esito interamente favorevole per gli operai 13 scioperi; 10 ebbero esito parzialmente favorevole per gli operai; 12 ebbero esito sfavorevole, uno esito sospensivo ed 11 scioperi non erano ancora finiti al cadere del mese.

— Ieri sera a Milano, si ebbe la sentenza nel processo per diffamazione intentato dall'ispettore delle Poste Scotti all'impiegato Rabagliati per la pubblicazione nel giornale *Il Tempo* affermante che in quegli uffici si usavano metodi inquisitoriali contro il personale. Il gerente del *Tempo* fu condannato a dieci mesi a lire 833 di multa, nonchè ai danni.

— A Peseggia di Scorze (Mestre) l'intera popolazione si rivoltò con forche e bastoni contro l'ufficiale giudiziario di Marano, che si era portato in quel paese per operare un sequestro. Furono mandati sul luogo 42 carabinieri col capitano comandante la stazione di Venezia.

Furono operati alcuni arresti.

— Giunge notizia da Como che nel vicino paesello di Maccio è avvenuta una grave disgrazia. Il cacciatore Ernesto Cavioli se ne tornava a pranzo in casa sua, col suo inseparabile fucile e lo deponeva accanto alla tavola alla quale si sedeva per pranzare. Ad un tratto, non si sa come; si udì una detonazione e si vide il povero Cavioli cadavere colpito dal proprio fucile, nella cavità del cuore. La morte fu istantanea.

— Telegrafano da Lione che la parte del tunnel in costruzione sulla linea Lotrelle, è crollata, seppelendo numerosi operai. I lavori di salvataggio continuano attivamente. Si tolsero tre cadaveri dalle macerie.

— Nella circonvallazione da Londra a Crowydon il muro di sostegno del palazzo delle « Varieté » è crollato. Una ventina di operai occupati nella costruzione sono stati seppelliti sotto le macerie. Vi sono stati quattro morti e parecchi feriti.

IN RUSSIA.

— I giornali annunziano una rivolta fra i dragoni, gli zappatori e gli artiglieri delle circoscrizioni di Varsavia e di Wilna. Fra essi alcuni soldati maltrattarono gli ufficiali ed incendiarono le caserme.

— Tsarkoje-Selo è protetto dal reggimento Renskinsky, sul quale si può ancora contare.

— Notizie da Kiew confermano che una compagnia di pontieri e di numerosi zappatori abbandonarono le loro caserme il 1. scorso e percorsero la città per trascinare tutta la guarnigione nel loro movimento. Gli scioperanti vi si unirono e scambiarono colpi di arma da fuoco con le truppe inviate contro. Da trenta a quaranta ammutinati furono uccisi; numerosi feriti; 200 furono fatti prigionieri; gli altri fuggirono.

— Si assicura che le banche private cesseranno le loro operazioni, se il servizio telegrafico e postale non sarà ristabilito.

— Quasi tutti i telegrafisti militari hanno ricevuto l'ordine di assicurare le comunicazioni telegrafiche fra il palazzo imperiale di Pietroburgo, Petherof e Tsarkoje-Selo e gli uffici del ministro, dimodochè il pubblico non può servirsi dei telegrafi dello stato.

ULTIMA ORA.

I misfatti delle bande nere.

VIENNA 7. — La « N. Fr. Presse » riceve da Leopoli: La fuga in massa dalla Russia continua sempre. La maggioranza dei fuggiaschi si reca in Inghilterra ed in America. A Cracovia vi sono circa ottomila fuggiaschi russi ed un numero ancora maggiore si troverebbe in altre città della Galizia. Fuggiaschi dalla Volinia raccontano che colà il clero partecipa attivamente all'organizzazione di bande nere. Alcune famiglie arrivate oggi da Kieff a Cracovia raccontano che in quella città, a malgrado dello Stato d'assedio, la situazione è sommamente pericolosa. Le bande nere possono esser trattenute a stento da nuovi saccheggi. Altri viaggiatori raccontano che le bande nere hanno fatto delle devastazioni spaventevoli nella piccola città di Shidowzy nel governatorato di Kieff.

Anzitutto diedero l'assalto alla casa del medico Ivanoff che a stento potè salvarsi con la sua famiglia; poi assaltarono l'Hotel Varsavia, dove abita il maresciallo della nobiltà Muchanoff e perquisirono tutti i locali senza trovarlo.

La folla distrusse poi quasi l'intero edificio e moltissime case di ebrei. Seimila abitanti israeliti sono senza tetto e senza pane. La popolazione cristiana dovette pagare per non essere molestata: i poveri un rublo ed i ricchi cento rubli. Gli oggetti saccheggiati furono poi messi all'asta a Kieff.

La condizione degli scioperi

Saccheggi e incendi.

PIETROBURGO, (senza data. Via Eydtkuhnen). — La guarnigione di Kiew continua a dimostrarsi eccitatissima e si temono nuovi disordini.

Anche il settimo reggimento della Finlandia è accasermato agitatissimo a Viboorg.

Gravi disordini agrari sono segnalati a Tim (Kursk). Parecchie tenute furono saccheggiate e incendiate. I proprietari fuggono, essendo impossibili i soccorsi delle truppe.

Il partito conservatore di Pietroburgo si offerse di sostituire agli impiegati, durante lo sciopero, gli agenti di polizia e i pompieri per la distribuzione della corrispondenza.

Gli scioperanti assalirono parecchi sostitutori. Essi non manifestano nessuna intenzione di riprendere il lavoro. Si teme sempre lo sciopero dei ferrovieri e del personale dei telefoni di Pietroburgo.

Witte favorevole alle domande dei telegrafisti.

PIETROBURGO, 7. Lo sciopero degli impiegati postelegrafici continua. G'impiegati hanno la convinzione che perseverando nello sciopero riusciranno a veder soddisfatte le loro domande. Il Conte Vitte è favorevole di soddisfacimento di base, cui si oppone solamente il ministro egli interni. Durnovo. Le poste funzionano con l'aiuto di 2000 volontari.

Ieri in un meeting i socialisti furono messi alla porta. Gli operai cominciano ad organizzarsi sotto la guida di Gapony.

Un defraudo di 9000 mila marchi.

POSEN, 7. Il direttore generale della Cassa agricola centrale a Schneidemühle è fuggito dopo aver defraudato 900.000 marchi.

Malthusianismo.

Il gesuita Roberto Malthus, a giustificare la necessità da lui propugnata di limitare la prolificazione, diceva che la popolazione cresce in proporzione geometrica, mentre i mezzi di sussistenza non aumentano che in proporzione aritmetica.

La teoria di Malthus è stata abbondantemente ed esaurientemente criticata, nè è il caso di spender parole per dimostrarne la falsità.

Ma se essa fosse vera, quale sarebbe l'avvenire delle generazioni future?

L'igiene fa grandi passi, ed è lecito sperare che in un tempo non lontano tante malattie infettive, che fanno ogni anno milioni di vittime, finiranno collo scomparire. La scienza ne indaga la natura intima; di molte il mistero è svelato, e si son trovati i mezzi sicuri per combatterle. Contro la malaria, per es., oggi la guerra è accanita e la si fa con varie armi; l'antimalarico *Esanofele* della Ditta Bisleri di Milano (e per i bambini l'*Esanofelina*) è il migliore fra i rimedi chimici, che son necessari fino a che la bonifica dei terreni palustri non sarà un fatto compiuto.

E se si potrà aver vittoria di questa malattia, come del tifo, colera, difterite, peste, febbre gialla, vaiuolo ecc., se tutte queste fonti di mortalità scompariranno, succederà, secondo la teoria di Malthus, che la popolazione terrestre crescerà enormemente e rapidamente e i nostri discendenti avranno la consolazione di godere una invidiabile salute, sì, ma.. per morir di fame.

— Velocipedisti in gita.

I soci dell'Unione Velocipedistica Udinese e della Sezione dell'« Audax Italiano » di Udine sono avvertiti che i rispettivi Consigli direttivi hanno indetto una gita a San Daniele quale chiusura di stagione per venerdì 8 corr.

Riunione all'Albergo al « Telegrafo » e *partenza alle ore 13.*

Luigi Montico, gerente responsabile

Ringraziamento.

La famiglia De Anna sentitamente ringrazia l'Egregio dottor Sigismondo Pascoletti per le sue premurose e valenti cure prestate al loro Guerrino diciannovenne durante la gravissima e lunga malattia, mercè le quali ora ne è completamente salvo, di cui conserverà perenne riconoscenza.

Chiavris, 7 dicembre 1905.

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — **BRESCIA** Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 42 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

Tipografia Domenico Del Bianco Udine. — 1906